

Elezioni 2022: l'ipocrisia, Meloni, Letta ... e la stampa

I giornali criticano alcune (solo alcune) bugie della propaganda, poi pubblicano senza fiatare le cose che la propaganda dei vari politicanti somministra loro. Vedasi Meloni e Letta. E intanto, invece di avere tutti i giorni e su tutte le reti confronti tra tutti con tutti, alla fine ce ne sarà solo uno e solo tra loro due. Che bella la libertà di pensiero e la libertà di stampa! E che bella stampa abbiamo

Di

[Giancarlo Guarino](#)

-

29 Agosto 2022 7:00

Elezioni 2022: l'ipocrisia, Meloni, Letta ... e la stampa

Si suol dire che in campagna elettorale (e quella delle Elezioni 2022 non fa eccezione) **si dice tutto e il contrario di tutto**. Si suole dire: ma **io non lo dico**, che sia ben chiaro: **io dalla 'politica' mi aspetto chiarezza, lealtà e impegno**, nel senso di **impegno dei politici e di impegno chiesto ai cittadini per partecipare**.

Da settimane, la nostra stampa, la nostra TV i nostri social, ripetono questa cosa, come se fosse la cosa più naturale del mondo. E come se fosse la cosa più naturale del mondo, dirla, assistere a chi la fa e a cosa dice e non fare nulla.

L'ipocrisia, malattia inguaribile della politica (nostra) e degli italiani educati da questa politica, **fa sì che si critichi chi fa certe cose, ma intanto le si faccia**. In una parola, ad esempio, **i giornali criticano alcune (solo alcune) bugie della propaganda, ma poi pubblicano senza fiatare le cose che la propaganda dei vari politicanti somministra loro. E lo fa acriticamente!** Del resto, sappiamo che una persone (e quindi anche un bambino) bene educato e cosciente di sé non dice 'voglio tutto', molti lo sgriderebbero, ma trionfa in TV una propaganda volgare in cui ciò accade ostentatamente! Questa si chiama ipocrisia.

In un Paese ideale, che, lo ammetto, non c'è, **la stampa o la TV o entrambi, dedicherebbero una parte dei loro giornali proprio e solo a questo: mostrare ciò che il politicante dice, ma che non è vero o non è realizzabile. Invece no.** La stampa di destra critica, magari con motivazioni false o sbagliate, ciò che propone la sinistra e la stampa di sinistra, fa lo stesso. Il guaio è per la stampa di centro, che potrebbe cogliere l'occasione per sconfessare le une e le altre, ma se ne guarda bene: ripete solo le cose che i politicanti di centro dicono: a cominciare dal fatto che siano di centro.

Come ho detto varie volte: il centro non esiste, anche in geometria è solo un punto, cioè è una invenzione strumentale per poter essere dall'una e dall'altra parte. Ho citato qualche volta il caso di Ugo La Malfa che si dichiarava di centro e diceva che il suo compito era di stare in mezzo, sulla cresta della montagna e impedire ai ... comunisti, di arrivare sulla cresta: questo non è essere di centro, ma essere di destra, no?

Ma sorvoliamo. Perché l'ipocrisia dei nostri politici raggiunge livelli stratosferici.

Abbiamo, in questo momento, in cima ai sondaggi, una destra estrema di evidente formazione fascistoide, nel senso che ho spigato più volte e che non ha nulla a che vedere con l'orbace, **e che cosa fa la signora Giorgia Meloni? spiega perché non è fascista?** racconta della crisi di pensiero che ha avuto tre giorni fa (non di più, a giudicare dalla situazione in cui siamo), racconta delle notti insonni passate a leggere i libri di Carlo Marx (posto che sappia chi fosse) e a stracciare il Mein Kampf (posto che sappia di che si tratta)? **Nulla di tutto ciò. Si sbraccia, col vestitino della Domenica, a dire in più lingue che lei non è più fascista, le sue proposte non sono contro l'Europa ...** appunto ha cambiato opinione tre giorni fa e, giustamente, lo dice perché uno potrebbe non essersene accorto, specie quei rompiscatole di Bruxelles, quei burocrati infami che misurano le vongole ... no, pardon, le è scappato, voleva dire quei gentilissimi amministratori attentissimi al benessere delle vongole ... ! Poverina, mi fa quasi pena. Perché **secondo me, vive di angosce: sa che ogni tanto la fascisteria le esce irrefrenabile**, come quel filino maledetto di sudore che tutti odiamo ma che sta lì. **E quindi si domanda quante gliene sono 'scappate' quando, la notte, appunto, riesamina gran parte di quello che ha detto durante il giorno**, e così via. Tanto per dire, quando se ne è uscita con la 'cura per le devianze' credo le sia costato uno sforzo notevole, dire 'solo' devianza ... probabilmente pensava altro, che so ... beh lo potete immaginare, perché lei userebbe ben altra terminologia, lo sappiamo ... ma ora 'noblesse oblige' poi ci sarà tempo per tornare alla terminologia solita!

E ora, **di nuovo le scatta il meccanismo oscurantista e riuole i voti alla scuola elementare**, perché è più chiaro, se non sbaglio. Nel ventennio, e anche dopo, i voti erano la norma, ma furono sostituiti da giudizi, che alla fine, purtroppo, sono diventati formule tutte uguali e quindi fuorvianti o rese, in pratica, con un numero: non so quante mamme o papà ho sentito insistere presso gli insegnanti per sapere a che numero corrispondesse quel 'giudizio'! **Ma nella signora Meloni è un ritorno al passato ritenuto migliore, ci prende pure qualche voto ... elettorale!** Con un numero, pensa, fai prima a qualificare. Sarà un caso, ma non credo che lo sia, che la sua collega, benché oggi in altro partito, la signora Mariastella Gelmini, ha iniziato quel percorso, folle, che ha portato l'Università a una frenesia di numeri, per cui le cose più strane diventano numeri e definiscono il valore di una persona: il valore scientifico! Ricordo ancora, con orrore (ma anche con sollievo) quando presentai domanda (sì, si fa domanda, ora!) per essere in commissione di concorso per professore ordinario, fui tra i primi e presentai l'elenco dei miei 'titoli', insomma i miei lavori, per carità scadentissimi! Ebbene, non era ancora uscito il solito regolamento fatto dall'amministrazione, regolamento nel quale si 'davano i numeri' a seconda che il lavoro, che so, fosse una monografia o un trattato, fosse pubblicata in italiano o in inglese (del provincialismo, la signora Meloni ben lo sa!) eccetera. Una cosa che con la cultura non ha nulla a che vedere: io la validità di un lavoro lo valuto sulla base del contenuto, non della lingua in cui è scritto.

Ebbene, non fui ammesso (ripeto: fortunatamente) a fare il commissario di concorso: nessuno si sognò

di avvertirmi della sfasatura dei tempi, anzi, quando protestai, nemmeno mi risposero. Poi, ecco perché dico fortunatamente, ho visto come vanno le cose: i concorsi ridotti a cabale numeriche incomprensibili, dove il valore conta nulla o quasi. Per Meloni, suppongo, una cosa del genere sarebbe il sogno nascosto! Ma appunto, ormai la propaganda elettorale è una lista di umori, di urla, di strampalerie, di manifestazioni di incultura eccetera.

E, sempre per essere equilibrato, **immagino che abbiate visto il pazzesco manifesto di Enrico Letta, sedicente segretario del PD**. Non so chi lo abbia pensato, temo lo stesso Letta, perché la sua foto c'è e io, all'occasione, avrei proibito di usarne una mia. **In un grande rettangolo una diagonale imperfetta divide due parti, una più scura, quasi nera, una luminosa e colorata dove compare la faccia ilare** (beh, si fa per dire) **del predetto e, nella parte nera c'è scritto 'Con Putin', in quella luminosa col ridanciano Letta 'con l'Europa', e sotto 'scegli'**.

Una cosa simile, mi perdonerà Letta, è **inammissibile**, al di là del bene e del male, rozza e incolta. Una follia. **Votare Letta vuol dire votare contro Putin? E perché? Ma specialmente che c'entra la Russia con la nostra campagna elettorale? che razza di messaggio è quello, cosa vuole solleticare o suscitare: l'odio per la Russia, l'atlantismo** (altra cosa oscura come poche)? Si intende dire, insomma, che Letta e il PD sono contro Putin. Bravi, messaggio evoluto e grondante analisi e cultura. Ottimo. Neanche Giggino sarebbe così ... infantile ... odio proprio mentre scrivo è in Ucraina, a ripetere le sue solite strampaliera anti-Putin e anti-ragionamento.

Questa è la nostra campagna elettorale e ci tocca ancora un mese di queste assurdità rumorose. Assieme alla discussione, al solito rumorosa e volgare, sull'eventuale confronto, unico, tra Letta a Meloni. Perché a questo siamo: **invece di avere tutti i giorni e su tutte le reti confronti tra tutti con tutti, alla fine ce ne sarà solo uno e solo tra loro due. Che bella la libertà di pensiero e la libertà di stampa! E che bella stampa abbiamo.**